

# ORE 12

Anno XXVII - Numero 16 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

 canale 104  
**extratv**

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
 Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
 Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Federconsumatori: “Il prezzo della materia è cresciuto, da febbraio a dicembre, del +38,5%, quello gas del +42%”

## L'energia scotta!

Rincari che potrebbero costare circa 455euro/anno a famiglia

Federconsumatori, ancora una volta analizza i costi energetici degli italiani e scopre il buco nero nel quale rischiano di finire i conti delle famiglie. Con il nuovo anno torna infatti a incomberne sui cittadini la minaccia del caro energia, complici anche le dinamiche

internazionali per il trasporto del gas alla luce del conflitto russo-ucraino. A causa della chiusura del metanodotto ucraino e alle dinamiche di mercato si prevedono aumenti fino al 20%-30%. Nel mese di febbraio 2024 il costo della materia prima, energia elet-

trica e gas, era rispettivamente 8,8 cent al kwh (Indice PUN) e 29,7 cent al mc (Indice PSV), a dicembre 2024 il valore del PUN era pari a 13,5 cent al kwh mentre il valore del PSV era pari a 50,9 cent al mc. In termini percentuali il prezzo della materia prima

energia elettrica è cresciuto, da febbraio a dicembre, del +38,5%, quello gas del +42%. Questi rincari rischiano di costare circa 455 euro in più all'anno a famiglia, tra costi diretti, pagati in bolletta, e costi indiretti,



che si traducono in aumenti dei prezzi di beni e servizi.

*Servizio all'interno*

## Maxi-deduzione per le nuove assunzioni Ecco le regole



Pubblicata il 20 gennaio 2025, la circolare numero 1 firmata dal direttore dell'Agenzia delle entrate Vincenzo Carbone, con le indicazioni sull'applicazione dell'agevolazione introdotta dall'articolo 4 del Dlgs n. 216/2023 e di recente estesa fino al 2027 dalla legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207/2024). Di seguito si riportano i passaggi di maggiore interesse del documento di prassi. Possono accedere al beneficio per le nuove assunzioni i titolari di reddito d'impresa e gli esercenti arti e professioni, anche in forma associata, che conseguono un reddito di lavoro autonomo abituale.

*Servizio all'interno*

## Trump non cambia idea La Casa cambia volto

Donald Trump si è messo subito all'opera e ha firmato i primi ordini esecutivi, provvedimenti con effetto immediato che sono una pratica tradizionale dopo l'insediamento del presidente. Tanti i temi su cui il nuovo inquilino della Casa Bianca è intervenuto. Il tycoon ha firmato la grazia per i rivoltosi che il 6 gennaio 2021 assalirono Capitol Hill. Si tratta di 1500 persone. Trump ha, poi, ritirato gli Stati Uniti dagli accordi di Parigi e dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Trump ha dichiarato l'emergenza energetica nazionale e promesso nuove riserve di petrolio.

*Servizio all'interno*



CENTRO STAMPA  
ROMANO

### ★ Stampa quotidiani e periodici

su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



### ★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

## POLITICA

Ecco perché è stato giudicato inammissibile dalla Consulta il quesito sul referendum sull'Autonomia



L'oggetto e la finalità del quesito referendario "non risultano chiari. Ciò pregiudica la possibilità di una scelta consapevole da parte dell'elettore". Per questo la Corte costituzionale ha deciso oggi in camera di consiglio il giudizio sull'ammissibilità della richiesta di referendum abrogativo denominata "Legge 26 giugno 2024, n. 86, Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione: abrogazione totale". In attesa del deposito della sentenza, l'Ufficio comunicazione e stampa fa sapere che la Corte ha ritenuto inammissibile il quesito referendario sulla legge n. 86 del 2024, come risultante dalla sua sentenza n. 192 del 2024. La Corte ha rilevato che l'oggetto e la finalità del quesito non risultano chiari. Ciò pregiudica la possibilità di una scelta consapevole da parte dell'elettore. Il referendum verrebbe ad avere

"Torniamo a chiedere ancora una volta che la ministra Santanchè lasci il suo incarico e per questo abbiamo depositato, sia alla Camera, sia al Senato, una mozione di sfiducia individuale. Il rinvio a giudizio della ministra evidenzia per l'ennesima volta l'inopportunità politica e la gravità della sua condotta. Il Parlamento ha il dovere di non chiudere gli occhi davanti a comportamenti di questo tipo. Giorgia Meloni, salvando Santanchè già una volta, ha leso la reputazione del Paese. Ora basta". Così in una nota i capigruppo M5S di Camera e Senato, Francesco Silvestri e Stefano Patuanelli.

**Conte: "Governo senza vergogna, con sfiducia è spalle a muro"**



Poco dopo la nota, anche il leader del Movimento Giuseppe Conte, è intervenuto sui social: "Ora basta. Abbiamo presentato una nuova mozione di sfiducia contro il Ministro Santanchè, metteremo di nuovo il Governo con le spalle al muro di fronte al Parlamento e agli italiani. Se pensano di far finta di nulla

una portata che ne altera la funzione, risolvendosi in una scelta sull'autonomia differenziata, come tale, e in definitiva sull'art. 116, terzo comma, della Costituzione; il che non

# CASO SANTANCHÈ M5s deposita una mozione di sfiducia in entrambe le Camere



Ma per il momento non nulla, per questo ripresentiamo una nuova mozione di sfiducia in entrambe le camere. Siamo alle prese con una ministra che da parlamentare di opposizione per anni ha chiesto a man bassa le dimissioni di ogni governante che le capitava a tiro, anche soltanto per una banale dichiarazione mal digerita. E con lei tutto il partito di Fratelli d'Italia, che infatti tranne in qualche caso isolato si guarda bene dal difenderla ufficialmente. Ora su di lei pende l'accusa di aver truccato in modo disinvolto i bilanci delle sue aziende, e potrebbe non essere l'unica: il punto non sono le sue vicissitudini giudiziarie, di cui si occupano i magistrati, ma il decoro politico. Santanchè rappresenta un settore produttivo, il turismo italiano, i cui operatori e imprenditori si fanno in quattro per rispettare le leggi. Neanche a dire che il suo operato resterà negli annali: il disastro di "Open to meraviglia", tanto per citarne uno, ha zimbellato il nostro paese e le sue eccellenze. Mollì la poltrona, abbia clemenza e decenza". Così in una nota i parlamentari M5s delle commissioni Attività Produttive di Camera e Senato.

come al solito si sbagliano di grosso. Meloni che urlava allo scandalo e chiedeva dimissioni per tutti ha perso di nuovo la voce di fronte ai suoi amichetti di partito? È da mesi che deve imporre a Santanchè di uscire dal Governo. Non possiamo permetterci alla promozione del Turismo e del nostro Paese una ministra rinviata a giudizio per falso in bilancio e con una pesantissima inchiesta per truffa

allo Stato sui fondi Covid. Fratelli d'Italia ci dava dei criminali sulla gestione della pandemia ora restano in silenzio di fronte a pesanti accuse che riguardano esponenti del loro partito e l'uso che hanno fatto dei soldi che noi abbiamo stanziato per lavoratori e imprese. Sono senza vergogna".

**M5s: istituzioni vanno liberate da avvilito imbarazzo**

Sul caso Santanchè sono intervenuti anche "Da ormai tre giorni stiamo invitando Giorgia Meloni a liberare le istituzioni dall'avvilito imbarazzo che ha un nome e un cognome: Daniela Santanchè.

## Inpgi, nominati i delegati e vice delegati territoriali

I referenti dell'Istituto sul territorio si avvarranno del supporto logistico e amministrativo delle Associazioni regionali di Stampa, secondo le modalità e i termini stabiliti da apposite convenzioni. Il presidente Ginex: «Nella scelta dei nomi si è attinto in via preferenziale ai componenti del Consiglio generale». Il presidente dell'Inpgi Roberto Ginex, su delega del Cda, ha nominato a fine 2024 i delegati e i vice delegati territoriali dell'Ente. Il Cda, con delibera 37 del 24 ottobre 2024, aveva previsto che, a decorrere dal 1° gennaio 2025, le attività di assistenza decentrata agli iscritti sul territorio fossero

effettuate in ciascuna Circostrizione dalla figura di un delegato appositamente incaricato dall'Istituto. «Il delegato territoriale Inpgi sostituisce la figura del vecchio fiduciario e avrà il compito di mantenere il contatto diretto e personale con gli iscritti su tutti i territori, in cui si assiste ad una forte crescita di lavoro giornalistico svolto in forma autonoma», si legge in una nota pubblicata lunedì 20 gennaio 2025 anche sul blog InpgiNotizie.it. «La figura del delegato presenta alcune novità rispetto a quella del fiduciario a partire da un legame molto più diretto con l'Ente di previdenza – spiega il presidente Ginex –

Proprio per questo nella scelta dei nomi si è attinto in via preferenziale ai componenti del Consiglio generale. In Lombardia e in Lazio, per via della maggiore consistenza numerica degli iscritti, oltre al delegato c'è anche un vice delegato con gli stessi compiti». Delegati e vice Delegati si avvarranno del supporto logistico e amministrativo delle Associazioni regionali di Stampa, secondo le modalità e i termini stabiliti da apposite convenzioni. Ecco l'elenco dei delegati e vice delegati in ordine alfabetico per regione: Patrizia Pennella (Abruzzo), Gianluca Boezio (Basilicata), Carlo Maria Parisi (Cala-

bria), Maria Cava (Campania), Marina Amaduzzi (Emilia Romagna), Maurizio Bekar (Friuli Venezia Giulia), Daniela Novelli e Andrea Rustichelli (Lazio), Luca Di Francescantonio (Liguria), Antonio Armano e Paolo Piero Pirovano (Lombardia), Rosalba Emiliozzi (Marche), Maria Saveria Reale (Molise), Silvia Alparone (Piemonte), Giuseppe Pace (Puglia), Filippo Petrucci (Sardegna), Sergio Magazzù (Sicilia), Leonardo Testai (Toscana), Lorenzo Basso (Trentino Alto Adige), Danilo Nardoni (Umbria), Cristina Porta (Valle D'Aosta), Elisa Santucci (Veneto).

## Economia &amp; Lavoro

# Energia, Federeconsumatori: “Sostegni insufficienti”

## “Mancate riforme e speculazioni rischiano di far lievitare i costi dell’energia fino a +455 euro annui a famiglia nel 2025”

Riflessioni e calcoli di Federeconsumatori sui costi energetici. Con il nuovo anno torna a incombere sui cittadini la minaccia del caro energia, complici anche le dinamiche internazionali per il trasporto del gas alla luce del conflitto russo-ucraino. A causa della chiusura del metanodotto ucraino e alle dinamiche di mercato si prevedono aumenti fino al 20%-30%.

Nel mese di febbraio 2024 il costo della materia prima, energia elettrica e gas, era rispettivamente 8,8 cent al kwh (Indice PUN) e 29,7 cent al mc (Indice PSV), a dicembre 2024 il valore del PUN era pari a 13,5 cent al kwh mentre il valore del PSV era pari a 50,9 cent al mc. In termini percentuali il prezzo della materia prima energia elettrica è cresciuto, da febbraio a dicembre, del +38,5%, quello gas del +42%. Gli aumenti, che l’Istat rileva in crescita soprattutto per i beni energetici regolamentati, interesseranno tutti, e non solo i clienti vulnerabili come le notizie degli ultimi giorni hanno fatto credere.



Eclatante l’aumento per l’energia elettrica, specialmente se si guarda all’andamento in altri Paesi: in Spagna l’energia elettrica all’ingrosso, nel 2024, valeva 6,3 centesimi al kwh, in Francia 5,8 centesimi e in Germania 7,8 centesimi, contro i 10,8 centesimi dell’Italia. Ciò grazie al fatto che il prezzo nazionale altrove non viene fissato sul prezzo di produzione marginale più alto (quello prodotto con le centrali a gas), ma sulla media di tutti i costi di produzione (fotovoltaico, eolico, idroelettrico). Questi rincari rischiano di costare circa 455 euro in più all’anno a famiglia, tra costi diretti, pa-

gati in bolletta, e costi indiretti, che si traducono in aumenti dei prezzi di beni e servizi. Ad aggravare la situazione emerge, come in passato, l’ombra della speculazione: nella determinazione di questi rincari, infatti, un ruolo determinante è giocato dalle speculazioni finanziarie che operano sui mercati energetici, in particolare sul mercato olandese del TTF. La grande bolla dei prezzi del periodo 2021-2023 non ha insegnato nulla: i consumatori sono

ancora in balia della speculazione finanziaria, per di più in un mercato lasciato in mano alle volontà lucrative delle aziende e senza le tutele adottate dal Governo per aiutare le famiglie in quella fase.

Una situazione che richiede risposte immediate, per non lasciare ulteriore campo a speculazioni e abusi che tanti danni possono creare alle famiglie e al Paese. Per questo assumono carattere di urgenza le seguenti misure:

- revisione del metodo di determinazione delle tariffe del servizio di tutela delle vulnerabilità. È assurdo che le fasce più deboli

siano quelle che, ad oggi, subiscono in maniera più pesante gli effetti di queste speculazioni: in tal senso è necessario svincolare il metodo tariffario da meccanismi di mercato. Il servizio di vulnerabilità, a differenza del precedente servizio di maggior tutela, ha assunto un carattere di natura sociale e l’attuale determinazione della tariffa non risponde a questa esigenza.

- rafforzamento delle misure di contrasto della povertà energetica, innalzando la soglia ISEE per averne diritto e incrementando il valore del bonus.

- disaccoppiare il prezzo finale dell’energia elettrica dal prezzo del gas, in quanto l’attuale metodo mantiene i costi per i consumatori elevati, in maniera artificiosa.

- ridurre l’IVA sul gas e avviando la promessa riforma degli oneri di sistema nella bolletta di gas e energia elettrica, spostando alcune voci a carico della fiscalità generale.

- rilanciare gli investimenti sulle fonti energetiche rinnovabili, con l’obiettivo di agevolare l’accesso per i redditi medi e medio-bassi.

- promuovere le CER, coinvolgendo soprattutto i cittadini, oggi sostanzialmente estranei ai processi in atto.

Nonostante l’asestamento dell’inflazione, che nel 2024 ha registrato una crescita annua del +1%, alcuni beni e servizi continuano a registrare sensibili rincari, pesando in modo non indifferente sulle tasche delle famiglie italiane. Lo afferma il Codacons, che ha analizzato voce per voce l’andamento annuo dei listini al dettaglio dei vari prodotti e servizi che compongono il paniere Istat sull’inflazione.

### RINCARI 2024

Il record dei rincari per il 2024 spetta all’olio d’oliva che, rispetto all’anno precedente, registra un aumento medio dei prezzi del 30% – spiega il Codacons – Al secondo posto della classifica troviamo i pacchetti vacanza nazionali, che su base annua salgono del 16,6%, al terzo posto i supporti per la registrazione di immagini, suoni e video (+10,7%). Aumentano di oltre il 10% i gioielli, mentre i biglietti delle manifestazioni sportive rincarano del 9,8%; la frutta con nocciolo (albicocche, ciliegie, pesche, prugne ecc.) sale del 9,8%, le assicurazioni connesse alle abitazioni del 9,3%, i frutti a bacca (uva, fragole, frutti di bosco, ecc.) del 9,1%, i servizi ricreativi e spor-

## Prezzi, Codacons: “Ecco i beni più rincarati del 2024”



tivi dell’8,8%. Chiude la top ten dei rincari la voce servizi di alloggio in altre strutture (b&b, case vacanza, ecc.) con una crescita media

del +7,3%. Sull’altro lato della classifica, tra le voci che nel 2024 segnano il più marcato calo dei prezzi, troviamo l’energia elettrica

sul mercato libero, in discesa del -25,7% su anno, seguita dall’energia sul mercato tutelato (-24,2%), rimbalzo tecnico dopo la forte impennata delle tariffe registrata tra il 2022 e il 2023. Tra i beni i cui listini al dettaglio scendono di più figurano anche gli apparecchi per la telefonia mobile (-17,4%), l’olio di semi (-13,2%) che però nell’ultimo biennio aveva registrato rincari record, computer portatili, palmari e tablet (-11,9%), gas naturale (-11,6%) – afferma il Codacons.

### RINCARI 2022-2024

Se però si analizza l’andamento dei prezzi nell’ultimo triennio, si scopre che per alcune voci i rincari sfiorano o addirittura superano quota 100% – svela il Codacons – E’ il caso dell’energia elettrica sul

mercato libero che, nonostante il calo registrato lo scorso anno, segna nel periodo 2022-2024 un incremento complessivo del +108,2%. Al secondo posto della classifica dei rincari triennali si piazzano i biglietti dei voli europei (+99,5%), al terzo posto i voli internazionali (+89,6%). In tre anni l’olio d’oliva rincarò complessivamente del 72,7%, i voli nazionali del 56,3%, il gas del 55,7%, lo zucchero del 46,1%, il riso del 43,1%, il burro del +37,6%. Fuori dalla top ten rincari pesanti anche per le patate (+37,6%), i pacchetti vacanza (+36%), margarina e altri grassi vegetali (+34%), alberghi e motel (+32,9%). Sull’altro lato della classifica, la voce che registra il più forte decremento in tre anni è quella relativa agli apparecchi per la ricezione e riproduzione di immagini e suoni (-36,4%), seguita dagli apparecchi per la telefonia mobile (-29,5%), Test di gravidanza e dispositivi meccanici di contracccezione (-15%), Apparecchi fotografici e informatici (-14,1%), apparecchi per la pulizia della casa (-13,1%), pc, tablet e palmari (-9,8%) – conclude il Codacons.

Cooperative compliance, regia unica per Agenzia delle Entrate e Guardia di finanza



Al via la cabina di regia Agenzia-Gdf per la collaborazione e condivisione delle informazioni, nell'ambito dell'istituto della cooperative compliance. Il piano d'azione è delineato nel protocollo d'intesa siglato da Entrate e Guardia di finanza. A chiedere l'implementazione del coordinamento dell'attività svolta dalle due istituzioni, anche in vista dell'ampliamento della platea degli aderenti al regime, il decreto legislativo n. 221/2023, attuativo della delega fiscale (legge n. 111/2023).

#### Un'interfaccia unica

I due enti si impegnano a regolare, coordinare e sviluppare la reciproca collaborazione, per garantire un'attività di compliance coerente con le finalità e le caratteristiche dell'istituto. In linea con le best practice internazionali, sul piano pratico il modello organizzativo sarà basato su un'interfaccia unica, individuata nell'Agenzia delle Entrate, che potrà avvalersi della collaborazione delle Fiamme gialle.

Nello specifico, la Guardia di finanza, nell'ambito della sua attività ordinaria, segnerà elementi identificativi di possibili fenomeni di evasione, elusione o frode fiscale o situazioni che possano comportare l'esclusione dal regime. L'Amministrazione finanziaria, a sua volta, comunicherà alla Gdf i dati identificativi di contribuenti che hanno chiesto di aderire alla cooperative compliance, di quelli esclusi per perdita dei requisiti o per inosservanza degli impegni assunti e di coloro che, pur non possedendo i requisiti, hanno adottato un sistema di rilevazione, misurazione, gestione e controllo del rischio fiscale (tax control framework). Un regime in evoluzione, con una platea

# Maxi-deduzione nuove assunzioni: l'Agenzia delle Entrate fornisce indicazioni

Publicata il 20 gennaio 2025, la circolare n. 1, firmata dal direttore dell'Agenzia delle entrate Vincenzo Carbone, con le indicazioni sull'applicazione dell'agevolazione introdotta dall'articolo 4 del Dlgs n. 216/2023 e di recente estesa fino al 2027 dalla legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207/2024). Di seguito si riportano i passaggi di maggiore interesse del documento di prassi.

#### I soggetti interessati

Possono accedere al beneficio per le nuove assunzioni i titolari di reddito d'impresa e gli esercenti arti e professioni, anche in forma associata, che conseguono un reddito di lavoro autonomo abituale. In particolare, tra i titolari di reddito d'impresa ammessi al beneficio rientrano:

- i soggetti passivi Ires di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del Tuir
- i soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del Tuir, con riferimento alle nuove assunzioni dei lavoratori a tempo indeterminato impiegati in tutto o in parte nell'esercizio dell'attività commerciale (enti non commerciali residenti)
- le società e gli enti non residenti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera d), del Tuir, con riferimento alle nuove assunzioni relative all'attività commerciale esercitata nel territorio dello Stato mediante una stabile organizzazione
- le società di persone ed equiparate di cui all'articolo 5 del Tuir
- le imprese individuali, comprese le imprese familiari e le aziende coniugali.

L'Agenzia ha chiarito che rientrano tra i beneficiari dell'agevolazione anche le persone fisiche non residenti che producono nel territorio dello Stato un reddito di lavoro autonomo determinato

sempre più ampia. L'istituto della cooperative compliance è entrato nell'ordinamento fiscale italiano con il Dl n. 128/2015 per promuovere un rapporto di trasparenza e collaborazione tra Fisco e contribuenti. Destinatari origina-



analiticamente ai sensi dell'articolo 54 del Tuir, per mezzo di una base fissa, e quelle che producono un reddito d'impresa determinato analiticamente ai sensi degli articoli 55 e seguenti del Tuir, per mezzo di una stabile organizzazione. Non rientrano, invece, tra i beneficiari dell'agevolazione i datori di lavoro titolari di redditi che non sono classificabili né come reddito d'impresa né come reddito di lavoro autonomo abituale, come, ad esempio, gli imprenditori agricoli che producono solamente reddito agrario ai sensi dell'articolo 32 del Tuir. L'agevolazione spetta a condizione che i soggetti interessati abbiano esercitato effettivamente l'attività nei 365 giorni (ovvero nei 366 giorni se il periodo d'imposta include il 29 febbraio 2024) antecedenti il primo giorno del periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 (per i soggetti con il periodo d'imposta coincidente con l'anno solare l'attività deve aver avuto inizio in data non successiva al 1° gennaio 2023). Non beneficiano dell'agevolazione i soggetti che si trovano in una procedura con finalità liquidatorie, mentre sono ammessi coloro che si trovano in una

situazione potenzialmente a rischio fiscale, aumentando così la trasparenza e la sicurezza del sistema tributario. Dal 2024 la platea dei soggetti ammessi alla cooperative compliance include anche i contribuenti con un vo-

procedura di risanamento aziendale. Il beneficio, infine, è escluso per i soggetti che non determinano il reddito in modo analitico (ad esempio, chi aderisce al regime forfetario o al regime della cosiddetta tonnage tax).

#### I presupposti oggettivi dell'agevolazione

La circolare precisa che il quadro normativo di riferimento richiede ai datori di lavoro di effettuare una duplice verifica ai fini della spettanza della maggiorazione. In particolare, i beneficiari sono tenuti a verificare che al termine del periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023 si siano verificati:

1. un incremento occupazionale, che si realizza quando il numero dei dipendenti a tempo indeterminato è superiore al numero dei dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupato del periodo d'imposta precedente a quello agevolato
2. un incremento occupazionale complessivo, che sussiste quando il numero dei lavoratori dipendenti, inclusi quelli a tempo determinato, non è inferiore o pari al numero degli stessi lavoratori mediamente occupati nel periodo

di imposta in corso al 31 dicembre 2023. In sostanza, per fruire dell'agevolazione, l'aumento del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato nel periodo agevolato deve essere accompagnato dall'aumento del numero dei lavoratori dipendenti anche a tempo determinato, rispetto alle medie occupazionali del periodo precedente. Per prevenire fenomeni distortivi, l'incremento occupazionale va considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in società controllate o collegate o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto. Con la circolare si precisano, a questo proposito, il concetto di gruppo interno e le modalità di calcolo degli incrementi occupazionali nelle società a controllo congiunto e collegate, da considerarsi in proporzione alle quote di controllo e partecipazione. Nel perimetro di gruppo sono considerate anche le persone fisiche esercenti arti o professioni e gli enti titolari di reddito d'impresa o esercenti arti e professioni. Rientrano nel perimetro del gruppo anche le persone fisiche e gli enti che, pur non essendo titolari di reddito d'impresa o di lavoro autonomo abituale e, quindi, non inclusi tra i destinatari dell'agevolazione, detengono partecipazioni di controllo o di collegamento. Con la circolare ci si sofferma, inoltre, sulle modalità di calcolo dell'incremento occupazionale e dell'incremento occupazionale complessivo in presenza di determinate fattispecie quali, ad esempio: cessione del contratto di lavoro, trasferimento di azienda, assegnazione alla stabile organizzazione da parte di soggetto non residente, destinazione del dipendente all'estero, distacco, somministrazione di personale e conversione da con-

lume d'affari non inferiore a 750 milioni di euro, soglia che diminuirà progressivamente nei prossimi anni: a 500 milioni di euro nel 2026 e a 100 milioni di euro nel 2028.

Fonte Agenzia delle Entrate

**Economia Norme e legislazione tributaria**

tratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato.

**La determinazione del costo del lavoro oggetto di maggiorazione**

L'agevolazione consiste nella maggiorazione del 20% del costo riferibile all'incremento occupazionale ai fini della deducibilità dal reddito d'impresa o di lavoro autonomo. Tale costo è pari al minor importo tra il costo effettivo relativo ai nuovi assunti, come risultante dal conto economico ai sensi dell'articolo 2425, primo comma, lettera b), n. 9), del Codice civile e l'incremento del costo complessivo del personale, classificabile nelle medesime voci, relativo all'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2023, rispetto a quello relativo all'esercizio in corso al 31 dicembre 2022. Per calcolare la maggiorazione occorre far riferimento al dato contabile delle già menzionate voci, fatte salve le specifiche deroghe di cui si tratta nella circolare. La maggiorazione è, inoltre, aumentata al 30% per determinate categorie di lavoratori meritevoli di maggiore tutela, indicate nell'Allegato 1 al decreto, come per esempio: le persone con disabilità, le donne con almeno due figli di età minore di diciotto anni, le donne vittime di violenza inserite nei percorsi di protezione e i giovani ammessi agli incentivi all'occupazione giovanile. Con la circolare sono precisate le modalità di determinazione della maggiorazione in presenza di neoassunti riferibili a categorie di lavoratori meritevoli di maggior tutela e sulle modalità di calcolo per il gruppo interno, in cui ogni soggetto deve ridurre il costo da assumere ai fini della maggiorazione in base a un rapporto che tiene conto dei decrementi occupazionali che si sono verificati in altre società del gruppo. Sono inoltre illustrate le modalità di calcolo per gli enti non commerciali residenti che si avvalgono di dipendenti sia nell'attività istituzionale sia in quella commerciale e le modalità di calcolo per i soggetti che svolgono anche attività il cui reddito non è determinato in modo analitico. Infine, anche alla luce della proroga dell'agevolazione in commento disposta con la legge di bilancio 2025 (articolo 1, commi 399 e 400) per i periodi d'imposta 2025, 2026 e 2027, si chiarisce che ai fini del calcolo degli accounti i beneficiari della misura non devono considerare la maggiorazione nella determinazione dell'imposta.

Fonte Agenzia delle Entrate

# Legge di bilancio 2025-1: nuove su Irpef e lavoro dipendente

L'ultimo Bilancio (legge n. 207/2024) ha reso strutturale la riduzione, da quattro a tre, delle aliquote Irpef (23, 35 e 43 per cento) già prevista per il 2024 dal Dlgs 216/2023. Inoltre, ha aumentato a 1.955 euro la detrazione per i redditi da lavoro dipendente inferiori a 15mila euro, ampliando il perimetro della "no tax area" per i redditi fino a 8.500 euro, anch'essa stabilita dallo stesso decreto legislativo. Di conseguenza, ha adeguato l'importo delle detrazioni da prendere in considerazione nell'anno per valutare la spettanza del trattamento integrativo previsto per i redditi da lavoro dipendente sotto una certa soglia. Questo, tra l'altro, con i commi da 2 a 9 dell'articolo 1.

**Le "ratifiche" del comma 2**  
La norma, alla lettera a), esordisce con lo stabilizzare le tre aliquote Irpef già previste, come detto, dal decreto 216/2023, quindi, conferma, per il calcolo dell'imposta lorda sul reddito delle persone fisiche, che:

- fino a 28mila euro di reddito, si applica l'aliquota del 23%
  - oltre i 28mila e fino a 50mila euro, quella del 35%
  - oltre i 50mila euro, la più alta del 43 per cento.
- È, pertanto, definitivamente depennata l'aliquota del 25% che, fino al 2023, si è applicata allo scaglione di reddito compreso tra 15mila e 28mila euro.

A questo sistema è necessario aggiungere le addizionali regionali e comunali all'Irpef, che si applicano al reddito complessivo. Le stesse devono essere versate se, per l'anno di riferimento, risulta dovuta l'Irpef.

Lo stesso comma, alla lettera b), prevede l'aumento da 1.880 a 1.955 euro della detrazione per i redditi da lavoro dipendente inferiori a 15mila euro. Misura anch'essa stabilita dall'articolo 1, comma 2, del Dlgs 216/2023.

**Le "conseguenze" nel comma 3**

Per neutralizzare gli effetti della rimodulazione della detrazione da lavoro dipendente e dell'accorpamento delle prime due aliquote dell'Irpef, nell'ottica di una riduzione del cuneo fiscale, il legislatore, al comma 3, ha previsto che l'importo da prendere in considerazione per valutare la spettanza del trattamento integrativo venga diminuita dell'importo di 75 euro, rapportato al periodo di lavoro nell'anno. In sostanza, il riconoscimento del trattamento integrativo, per i contribuenti con reddito complessivo non superiore a 15mila euro, scatta qualora l'imposta lorda sia superiore alla detrazione spettante per lavoro dipendente (1.955 euro, diminuita dell'importo di 75 euro).

A tal proposito, ricordiamo che il trattamento integrativo (articolo 1, Dl n. 3/2020), per un ammontare annuo pari a 1.200 euro, spetta solo in caso di "capienza". Quindi, l'imposta lorda determinata sui redditi da lavoro dipendente deve essere superiore alla detrazione rimodulata. In assenza della disposizione del comma 3, l'aumento di 75 euro della detrazione per reddito da lavoro dipendente avrebbe comportato l'esclusione di alcuni beneficiari dalla percezione del descritto trattamento integrativo.

Le novità dei commi da 4 a 9 Dal 2025 il taglio del cuneo fiscale viene affidato a nuove misure agevolative.

Con riferimento ai redditi da lavoro dipendente fino a 20mila euro, l'ultimo Bilancio riconosce ai titolari, a eccezione dei percettori di redditi da pensione, un contributo esente, calcolato in percentuale decrescente per scaglioni al crescere del reddito. Mentre per i redditi da lavoro dipendente compresi tra 20mila e 40mila euro prevede una detrazione pari a mille euro per redditi fino a 32mila euro, e d'importo decrescente per redditi superiori a 32mila euro fino ad azzerarsi alla soglia dei 40mila (commi 4, 5 e 6).

Nel dettaglio, il bonus destinato ai lavoratori dipendenti che hanno un reddito complessivo non superiore a 20mila euro, si determina applicando al reddito una percentuale pari al:

- 7,1% se il reddito di lavoro dipendente non è superiore a 8.500 euro
  - 5,3% se lo stesso reddito è superiore a 8.500 ma non a 15mila euro
  - 4,8% se è superiore a 15mila (comma 4).
- Ai soli fini dell'individuazione della percentuale applicabile il reddito di lavoro dipendente deve essere rapportato all'intero anno (comma 5).

Il comma 6, a sua volta, rico-

nosce ai titolari di reddito di lavoro dipendente, a eccezione dei percettori di redditi da pensione, che hanno un reddito complessivo superiore a 20mila euro una detrazione dall'imposta lorda, rapportata al periodo di lavoro, di importo pari:

- a mille euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 20mila ma non a 32mila euro
- al prodotto tra mille euro e l'importo corrispondente al rapporto tra 40mila euro, diminuito del reddito complessivo, e 8mila euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 32mila ma non a 40mila euro.

Queste somme sono riconosciute in via automatica dai sostituti d'imposta, al momento dell'erogazione delle retribuzioni, verificandone la spettanza in sede di conguaglio. Nel caso gli importi non siano dovuti, i sostituti possono recuperarli e, se gli stessi superano i 60 euro, il recupero deve essere effettuato in dieci rate di pari ammontare a partire dalla retribuzione che sconta gli effetti del conguaglio. Quando si tratta, invece, di bonus (quelli del comma 4) non spettanti, i sostituti possono compensare il credito maturato, per effetto dell'erogazione della somma, tramite compensazione (commi 7 e 8). Per il calcolo delle soglie di reddito che danno accesso ai nuovi contributi e detrazioni il comma 9 stabilisce, da un lato, che concorrono alla determinazione del reddito complessivo i redditi dei lavoratori impatriati, con anche la quota esente sulla base di disposizioni speciali (articolo 44, comma 1, Dl n. 78/2010; articolo 16 del Dlgs n. 147/2015 e articolo 5 del Dlgs n. 209/2023). Dall'altro, che lo stesso reddito complessivo è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze.

Fonte Agenzia delle Entrate

# Una vera potenza economica a livello internazionale e pilastro inossidabile dell'Italia

## Nel nostro Paese le aziende familiari rappresentano l'81% delle imprese

In Italia, le aziende familiari rappresentano l'81% delle imprese e generano il 68% del PIL, diventando una vera e propria potenza economica a livello internazionale e pilastro inossidabile del nostro Paese. Tra il 2010 e il 2022, hanno mostrato un tasso di crescita (CAGR) superiore a quello delle non familiari (rispettivamente 8,9% vs 8,1%). Registrano un ritorno sull'investimento (ROI) sempre più elevato (9,8% vs 8,1%) e un livello di indebitamento inferiore. Le aziende familiari rappresentano l'81% delle imprese e generano il 68% del PIL. La partita-sottolinea lo studio -si gioca però sulla produttività, con un divario del 18% a sfavore delle familiari, in peggioramento dal 2018. Riguardo l'adozione di pratiche sostenibili, le aziende familiari testimoniano un ritardo: in Europa, meno del 10% pubblica un bilancio ESG e il 76% dei CEO italiani richiede una transizione più graduale. Il futuro dovrà sempre più essere legato alle sfide della transizione sostenibile, che si potrà concretizzare tramite investimenti nel digitale e nelle nuove tecnologie, inserimento di manager esterni e apertura ad alleanze di filiera. Il Rapporto strategico ha indagato in Europa, e in



particolare in Italia, la relazione tra aziende familiari e sostenibilità in termini di readiness e sensibilità alle sfide e opportunità della just transition, per identificare punti di forza, barriere e leve per attivare il cambiamento sulla sostenibilità. Il Rapporto ha individuato alcune raccomandazioni strategiche per favorire lo sviluppo economico e sostenibile rivolte a istituzioni, aziende familiari e a tutti gli attori coinvolti. Per le istituzioni, è importante accelerare il completamento dei quadri normativi, agendo sui policy-maker per creare un contesto che incentivi gli investimenti a lungo termine. È fondamentale semplificare l'ac-

cesso al credito per le PMI, riducendo la burocrazia e promuovendo investimenti sostenibili grazie al supporto delle istituzioni e alla collaborazione delle banche. Si invita a sviluppare piani strategici di 'Twin Transition' a livello locale, per favorire l'adozione di tecnologie verdi e digitali attraverso strumenti e politiche adeguate. Per le aziende familiari, vanno sfruttate le sinergie integrando investimenti in sostenibilità e digitalizzazione, in collaborazione con università e centri di ricerca. Inoltre, vanno adottate buone pratiche di governance, formalizzando accordi tra soci, piani di successione e pro-

cessi decisionali chiari, affiancati da CDA diversificati. È essenziale abilitare progetti di filiera, stimolando i capo-filiera a guidare il cambiamento e a integrare i costi della sostenibilità lungo tutta la catena del valore. Infine, si propone di costruire alleanze territoriali, favorendo la collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità per condividere risorse e competenze e beneficiare di economie di scala, con l'obiettivo di facilitare la transizione ecologica e digitale. Per tutti gli attori coinvolti, si raccomanda di promuovere la concentrazione tra PMI attraverso incentivi fiscali, facilitazioni al credito e finanziamenti pubblici, per accrescere la produttività e la capacità di investimento nella transizione sostenibile. È fondamentale anche misurare il capitale socio-emozionale delle imprese, definendo metriche condivise che rendano tangibile il valore generato da questo aspetto, in linea con una proposta di Tassonomia Sociale capace di valorizzare il modello dell'impresa familiare. In un mercato insostenibile nessuna azienda può prosperare. Affinché il cambiamento sia efficace, la sostenibilità deve diventare un obiettivo di massa che coinvolga l'intero sistema produttivo. Per

farlo, è necessario trovare un equilibrio tra regolamentazioni e incentivi, per evitare che il costo della transizione ricada sui soggetti più vulnerabili, siano essi consumatori o aziende. I costi della transizione devono essere sempre confrontati con i costi dell'inazione, già evidenti: solo in Europa rischiano di passare dagli attuali 50 miliardi a più di un trilione l'anno a fine secolo' ha dichiarato Carlo Cici, Partner, Head of Sustainability Practice TEHA. Massimiliano Nitti, Partner Chiochetti, responsabile dell'area Private M&A ha dichiarato: 'Le imprese familiari italiane rappresentano un pilastro fondamentale del nostro sistema economico, ma si trovano oggi ad affrontare sfide cruciali legate alla sostenibilità, alla governance e all'accesso ai capitali. Il passaggio generazionale, spesso percepito come una criticità, può invece diventare una leva strategica per introdurre visione a lungo termine e innovazione. In un contesto di margini compressi, inflazione elevata e prezzi dell'energia crescenti, è essenziale che il legislatore a livello europeo e nazionale non si fermi al Listing Act e acceleri l'introduzione di ulteriori misure regolamentari, oltre a incentivi fiscali e

Nei primi dieci mesi del 2024, l'import di auto nuove in valore verso l'Italia risulta in crescita (+1,7% rispetto ai primi dieci mesi del 2023). Questi i dati che emergono dal focus di approfondimento, realizzato dall'Area Studi e Statistiche di Anfia, relativo al trade automotive in Italia nel mese di Ottobre 2024. Sia il comparto dei veicoli industriali che il comparto delle auto, mostrano incrementi nelle importazioni (rispettivamente +1,8% e +0,3%). Al contrario, l'export in valore risulta in calo rispetto a quello dei primi dieci mesi del 2023, -22,6%: il valore dei veicoli industriali, nel periodo analizzato, 2024 cala dell'11,3%; le auto esportate, invece, sono in calo del 26,6%. Il saldo è nega-

## Automotive, analisi Anfia: "A ottobre 2024 import +1,7% ma export -22,6% sull'anno"

tivo per circa 16,2 miliardi di euro per le auto e positivo di circa 954 milioni per i veicoli industriali. Mentre l'import di auto ha origine quasi totalmente da paesi europei (l'88,7% del valore totale importato), l'export con destinazione Europa rappresenta, nel periodo gennaio-ottobre del 2024, il 60,1% del totale. Tra i paesi di destinazione extra europei, gli Stati Uniti rimangono il primo mercato (18,9%), seguiti da Giappone (3,9%) e Cina (2,2%). Per quanto riguarda il comparto della componentistica, nel periodo analizzato dal Centro Studi



Anfia, calano sia l'import, dell'8,0%, che l'export, del 2,0%, con un saldo positivo di circa 5,8 miliardi di euro (era di 4,9 miliardi nello stesso periodo del

2023). L'Europa rappresenta il 78,4% del valore dell'import e il 79,3% del valore dell'export. Al di fuori del continente europeo, la prima macroarea di origine è

l'Asia, da cui l'Italia importa il 14,0% di parti e componenti (in valore), mentre la prima macroarea di destinazione dell'export è il Nord America: 9,2% del totale. Lo Stato da cui importiamo e a cui esportiamo più componenti automotive è la Germania, che, rispettivamente rappresenta il 24,2% delle importazioni ed il 20,2% delle esportazioni del trade italiano. Seguono, nell'ordine, a completare la Top3, la Francia e la Cina per quanto riguarda le importazioni e Francia e Polonia considerando le esportazioni.

## Economia &amp; Lavoro

finanziari concreti, per rendere più vantaggioso l'accesso al mercato dei capitali e ridurre il gap competitivo con gli Stati Uniti. Al contempo, la governance deve evolvere per rispondere alle crescenti richieste di trasparenza e qualità. Lo studio evidenzia come il patrimonio di capitale socio-emozionale e la resilienza delle imprese familiari siano elementi unici per affrontare queste sfide. Tuttavia, servono azioni mirate per garantire che le nostre aziende possano divenire più solide finanziariamente per investire in sostenibilità e crescere in modo competitivo. La sostenibilità è la grande sfida del XXI secolo, ma istituzioni, aziende, lavoratori e società hanno interessi diversi nei confronti della transizione: il 42% delle imprese sollecita incentivi finanziari per la sostenibilità e una semplificazione normativa; il 58% degli investitori EU vede nell'assenza di dati ESG di qualità il principale ostacolo alla decarbonizzazione; il 46% dei lavoratori ritiene di non avere o non conoscere le competenze necessarie per sostenere la transizione verde; il 34% dei consumatori in Europa chiede regolamentazioni più stringenti che costringano le aziende a offrire opzioni sostenibili; il 22% dei cittadini italiani sono disposti a pagare più tasse per mitigare il costo del cambiamento climatico. In questo quadro fatto di spinte ed esigenze anche divergenti, come si collocano le imprese familiari che, rappresentando i due terzi del totale a livello mondiale e l'81% in Italia, sono il pilastro dell'economia? In Europa, tra le grandi aziende familiari meno di una su 10 pubblica un Bilancio di sostenibilità. In Italia è il 9,2% un dato non molto distante dagli altri Paesi europei - 7% in Francia, 10,8% in Germania, e 10,9% in Spagna. Il 41% delle imprese familiari dichiara di non ricevere pressioni in merito alla sostenibilità da parte dei propri portatori di interesse - sia interni che esterni - per migliorare le prestazioni e la trasparenza sui temi di sostenibilità, contro il 32% delle non familiari. Sono i clienti business a esercitare la pressione maggiore, seguiti da settore finanziario e istituzioni. Per il 92% delle imprese familiari, e l'89% delle non familiari, integrare la sostenibilità nel business comporta benefici. In particolare, per il 42% delle familiari il miglioramento della reputazione e della fiducia nel brand rappresenta il principale moti-

## ITA alla Fiera Internazionale del Turismo di Madrid (Spagna)

Ita Airways parteciperà alla Fitur 2025, la Fiera Internazionale del Turismo, in programma dal 22 al 26 gennaio presso il Centro Fieristico Ifema di Madrid. Giunto alla sua 45ª edizione, Fitur è l'evento annuale per i professionisti del settore, offrendo opportunità di business nel turismo incoming e outgoing. Lo stand di Ita Airways (4C18) sarà situato nel padiglione 4, all'interno dello spazio dedicato all'Ente Nazionale Italiano del Turismo (Enit), nell'area dedicata all'Italia. Qui, i team sales internazionali e locali accoglieranno visitatori e partner commerciali, fornendo informazioni sulle novità della Compagnia, sul brand e sul network ai principali operatori del settore turistico mondiale. Ita Airways sarà presente all'evento per illustrare l'offerta in termini di network che, nella stagione invernale in corso, conta 55 destinazioni, di cui 15 intercontinentali, 24 internazionali e 16 nazionali. Ita Airways offre attualmente 42 frequenze settimanali (84 voli) tra Spagna e Italia, con collegamenti diretti da Madrid (21 frequenze) e Barcellona (21 frequenze) verso l'aeroporto di Roma Fiumicino. Da qui, i passeggeri possono usufruire di comode connessioni con le destinazioni internazionali e intercontinentali della Compagnia, tra cui le rotte verso il Sud America, come San Paolo, Buenos Aires e Rio de Janeiro, già presenti nel network della Compagnia. Nel mercato spagnolo, Nella stagione estiva 2025, l'offerta di Ita Airways si arricchirà con i voli stagionali dalle Isole Baleari (Ibiza, Maiorca e Minorca) verso Roma Fiumicino e Milano Linate, oltre ai collegamenti per Rodi, Heraklion, Corfù, Lampedusa, Pantelleria, Zante e Cefalonia. Tra le destinazioni recentemente inaugu-



rate spiccano il volo diretto per Tripoli, operativo dallo scorso 12 gennaio, che si aggiunge ai nuovi collegamenti avviati nel 2024 verso Chicago e Toronto in Nord America, Riad, Gedda e Dubai nella Penisola Arabica, Accra e Dakar nell'Africa Subsahariana, Bangkok in Thailandia e Malé, capitale delle Maldive. Le destinazioni dell'Estremo Oriente sono operate con l'Airbus A330neo, mentre quelle del Medio Oriente con l'Airbus A321neo. Entrambi gli aeromobili sono di nuova generazione e sono configurati con 3 classi di servizio: Business, Premium Economy ed Economy. Un'ulteriore novità riguarda l'offerta gastronomica a bordo. Nella stagione invernale, infatti, i passeggeri dei voli di lungo raggio potranno assaporare il nuovo menù di business class firmato dallo chef Gian Piero Vivalda, due stelle Michelin, per un viaggio nei sapori tradizionali all'insegna della stagionalità e dell'eccellenza italiana. La flotta di Ita Airways è in continua espansione e conta oggi 99 aeromobili Airbus, di cui 64 di nuova generazione, tra cui 7 A321neo, 19 A320neo, 11 A220-300, 10 A220-100 e 11 A330-900. La sostenibilità è uno dei pilastri di Ita Airways, che ha come obiettivo quello di raggiungere entro la fine del Piano Strategico 23-27, il 90% del totale della flotta environment-friendly, con consumi pari al 25% in meno di carburante ed emissioni di CO2 ridotte, al fine di diventare il vettore più green d'Europa. I biglietti per i voli Ita Airways sono acquistabili sul sito I biglietti per i voli Ita Airways sono acquistabili sul sito, tramite il Customer Information Assistance Office della Compagnia, le agenzie di viaggio e le biglietterie aeroportuali.

vante per l'integrazione della sostenibilità nel business. Per costruire un nuovo modello economico più sostenibile, il 76% delle imprese preferirebbe un cambiamento graduale contro un 24% che sarebbe disposto ad accettare squilibri nel breve termine per il raggiungimento di risultati concreti e duraturi. Per il 60% delle familiari, la transizione deve essere guidata dalle dinamiche di mercato. Al contrario, per la maggioranza delle non familiari (il 57%) sono le istituzioni a dover guidare il passaggio ad un modello economico sostenibile. Stabilità finanziaria, affidabilità, visione di lungo termine e processi decisionali veloci rendono le imprese familiari particolarmente resilienti anche di fronte ai più gravi shock economici. Ma dei grossi cambiamenti saranno in-

vitabili, nell'ottica di portare a compimento una transizione sostenibile. Qui entrano in gioco tre elementi, che saranno fondamentali nei prossimi anni: unire nuovi investimenti digitali all'impegno per la sostenibilità, aprire le società a manager esterni, che sappiano stimolare l'innovazione aumentando la propensione all'adozione di tecnologie 4.0, e rafforzare le alleanze di filiera come opportunità per integrare nuove competenze. Il 52% delle medie imprese italiane che hanno investito nel periodo 2017-2021 nella twin transition (insieme tecnologica e sostenibile) si aspettavano di superare i livelli produttivi precovid, contro il 21% tra le imprese che non hanno investito in nessuna delle due transizioni. L'82% delle imprese familiari riconosce l'importanza di potenziare le

competenze all'interno del CdA, in particolare in merito a business e sostenibilità. Infatti, il 70% delle imprese familiari ha inserito consiglieri esterni alla famiglia nel CdA. Il 47% delle imprese familiari considera le alleanze di filiera uno strumento efficace per favorire la transizione sostenibile. Combinando risorse, tecnologie e competenze, abilitano sinergie produttive e favoriscono economie di scala che possono aumentare la capacità di reattività alle sfide del contesto esterno. Tra il 2020 e il 2022, il 40% delle imprese italiane ha instaurato alleanze di filiera, in aumento rispetto al 35% registrato nel triennio 2016-2018. In conclusione lo Studio evidenzia come le imprese familiari stiano sempre più abbracciando la transizione sostenibile. Alcuni nodi restano da

Auto:  
immatricolazioni  
in mercato europeo  
segnano +0,8%  
nel 2024, quota  
elettrica al 13,6%



Nel 2024 le immatricolazioni di auto nuove nel mercato europeo sono in leggero aumento, in aumento dello 0,8% a circa 10,6 milioni di unità. La Spagna ha continuato a mostrare resilienza con un solido tasso di crescita del 7,1%. Al contrario, si sono osservati cali in Francia (-3,2%), Germania (-1%) e Italia, con una leggera flessione dello 0,5%. E' quanto emerge dai dati Acea. La quota delle auto a batteria-elettriche è al 13,6%. A dicembre 2024, le immatricolazioni di nuove auto nell'Ue sono aumentate del 5,1%. La Spagna - sempre secondo i dati Acea - ha aperto la strada con un robusto aumento a doppia cifra del 28,8%, seguita dalla Francia con un modesto aumento dell'1,5%. Tuttavia, tra i quattro maggiori mercati dell'Ue, si sono osservati cali in Germania (-7,1%) e Italia (-4,9%). Le auto elettriche a batteria - riporta Acea - sono rimaste la terza scelta più popolare tra gli acquirenti nel 2024. A dicembre, era pari al 15,9%, contribuendo a una quota del 13,6% per l'intero anno 2024, superando nuovamente il diesel, che è sceso all'11,9%. Le auto a benzina hanno mantenuto la loro leadership al 33,3%, mentre le auto ibride-elettriche hanno rafforzato la loro seconda posizione, con una quota di mercato del 30,9%.

sciogliere, come il mancato incentivo da parte dei mercati e dei sistemi di prezzi, che ancora non premiano abbastanza il coraggio di chi sceglie la via green, e l'insufficienza della sola regolamentazione, che da sola non sarà sufficiente per accelerare in questa direzione. Ma il percorso è stato avviato.

# Si estende alla Tunisia e all'Algeria, l'impegno sottoscritto finora da Italia, Germania e Austria Energia: firmata a Roma la dichiarazione per il Corridoio meridionale dell'Idrogeno



E' stata firmata ieri a Roma, a Villa Madama, la Dichiarazione di intenti per sostenere il Corridoio meridionale dell'idrogeno. In questo modo si estende alla Tunisia e all'Algeria l'impegno finora sottoscritto da Italia, Germania e Austria. Da un lato viene riconosciuto il potenziale del Nord Africa per la produzione di energia e idrogeno, dall'altro si punta allo sviluppo di nuovi impianti e infrastrutture. Inoltre viene data attenzione alla cooperazione e al collegamento quindi dell'Africa con l'Ue. In particolare - si mette in evidenza - il comune intento di riunirsi semestralmente a livello di gruppo di lavoro tecnico per monitorare e sostenere il l'attuazione del progetto grazie a una task force. Il documento - viene spiegato - è una dichiarazione politica con cui i firmatari non assumono nessun impegno o obbligo giuridico. La dichiarazione di intenti è stata firmata da cinque Paesi: Italia, Germania, Austria, Algeria e Tunisia e riguarda il Corridoio meridionale dell'idrogeno, progetto infrastrutturale per trasportare idrogeno rinnovabile per oltre 3.300 chilometri dal Nord Africa all'Italia, all'Austria e alla Germania. I Paesi hanno dichiarato l'intenzione di proseguire i lavori per lo sviluppo del 'SouthH2 corridor' nel corso della prima riunione ministeriale, organizza-

zata dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e dal ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica. "L'Italia lavora agli obiettivi di decarbonizzazione ed indipendenza energetica in modo concreto e pragmatico - afferma il vicepremier Antonio Tajani - perseguendo un mix energetico in cui siano adeguatamente sviluppate fonti rinnovabili, idrogeno ed energia nucleare; oggi aggiungiamo un ulteriore tassello alla nostra strategia energetica con lo sviluppo del corridoio meridionale dell'idrogeno, che rafforzerà ulteriormente il ruolo del nostro Paese quale hub europeo dell'energia". Per il ministro Gilberto Pichetto Fratin "questa intesa ha grande valore politico e istituzionale perché ribadisce l'impegno nella cooperazione" per "la realizzazione di un'opera decisiva per il futuro energetico di entrambi i continenti. L'Italia è pronta con i propri 'player' ad essere centrale anche nel settore dell'idrogeno". Ai lavori della ministeriale, oltre a Tajani e Pichetto, hanno preso parte il ministro algerino dell'energia, delle miniere e delle energie rinnovabili, Mohamed Arkab, il segretario di Stato del ministero federale tedesco per gli affari economici e l'azione climatica, Philipp Nimmermann, il direttore generale della direzione

Corridoio dell'Idrogeno, Enel lavora al progetto pilota



"Enel, in collaborazione con il governo tunisino ed insieme a Eni, sta lavorando ad un progetto pilota per la produzione di idrogeno verde in Tunisia". Lo dice Salvatore Bernabei, Direttore di Enel green power e Thermal generation, a seguito della firma della dichiarazione dedicata al corridoio meridionale dell'idrogeno. Secondo Bernabei è "il perfetto esempio dello spirito di partenariato su cui si fonda il Piano Mattei, che punta sull'integrazione Nord Africa-Europa, con l'Italia snodo centrale per i bisogni energetici europei".

Clima ed energia del ministero Federale austriaco per la protezione del clima, ambiente, energia, mobilità, innovazione e tecnologia, Jürgen Schneider, il segretario di Stato del Consiglio federale svizzero per l'energia, Benoît Revaz, l'ambasciatore della Repubblica di Tunisia a Roma, Mourad Bourehla, a nome della ministra dell'Industria, delle miniere e dell'energia, Fatma Thabet Chiboub, e il direttore generale energia della commissione Europea, Ditte Juul Jørgensen. Alla riunione è seguito un forum delle imprese, anche alla luce del partenariato strategico tra Europa e Africa, che ha permesso di effettuare una panoramica sul 'SouthH2', riconosciuto dall'Unione europea come progetto di interesse comune.

Energia, Confindustria: "Serve un mix con idrogeno e nucleare"

Serve un mix energetico che preveda anche nucleare e idrogeno. Così il delegato del presidente di Confindustria per l'energia Aurelio Regina parlando - a margine della riunione ministeriale dedicata al corridoio meridionale dell'idrogeno, ieri a Roma a Villa Madama - della "preoccupazione" per i costi elevati dell'energia. Per fronteggiare il costo dell'energia "dobbiamo lavorare su più fronti. Nel breve periodo identificare misure che possano limare e mitigare il costo dell'energia, a cominciare da quella proposta ieri alla Camera dei Deputati di disaccoppiamento dell'energia rinnovabile dal prezzo del gas". Inoltre "dobbiamo guardare al mix di produzione che deve cambiare nel medio termine; a nostro avviso principalmente con l'introduzione dell'energia nucleare in Italia di nuova generazione ma anche l'utilizzo dell'idrogeno" se il prezzo di produzione "raggiungerà limiti sostenibili per il nostro sistema industriale o almeno paragonabili a quelli del gas. Se il mercato dell'idrogeno raggiungerà un livello competitivo dei prezzi può essere una soluzione importante nel medio termine".



Tajani: "Passo importante per aiutare le imprese"



"Questo accordo che noi firmiamo con i Paesi dell'altra sponda del Mediterraneo è un passo che va nella direzione di sostegno alle imprese" per abbassare i costi dell'energia. Lo afferma il ministro degli Esteri Antonio Tajani a margine della firma. Parlando dell'idrogeno, Tajani fa presente che "fa parte della nostra strategia di mix energetico"; una strategia che "ci possa rendere liberi e ridurre il

costo dell'energia che rende le nostre imprese meno competitive, e lo dico anche da ministro del Commercio estero". "Il costo della nostra energia è troppo alto. Il rischio è la perdita di competitività dei nostri prodotti. La lotta per abbassare il prezzo dell'energia per noi è fondamentale, e credo che il lavoro del ministro Pichetto Fratin vada nella giusta direzione anche quando punta sul nucleare", ha detto ancora Tajani. "Certo ci vuole tempo - osserva Tajani - ma il mix energetico rappresenta per noi una grande opportunità: dobbiamo lavorare in sinergia anche con altri Paesi. Anche l'Europa ha bisogno di un mercato unico dell'energia perché dobbiamo evitare che una concorrenza sleale all'interno dell'Unione europea possa mettere le nostre imprese in condizione di non poter competere come le altre".

## Economia &amp; Lavoro

## Imprese: chiusa con successo la raccolta “Fondo Green Arrow private debt fund II”

Green Arrow Capital, tra i principali operatori italiani indipendenti, specializzato nella gestione di investimenti alternativi e sostenibili, annuncia di aver concluso con successo il fundraising del fondo “Green Arrow Private Debt Fund II” raggiungendo una raccolta pari a 137 milioni di Euro. Si tratta del secondo Fondo di Direct Lending gestito da Green Arrow Capital SGR e dedicato alle PMI italiane a supporto dell'economia reale, qualificato come ex Art 8 SFDR e PIR Alternative Compliant. Il Fondo, che ha superato la raccolta del precedente vintage, ha già investito oltre la metà dei capitali completando 10 investimenti e realizzando due add-on funzionali alla strategia di buy&build per le realtà in portafoglio. - spiega una nota Attualmente il team di investimento, composto da Marco Meda, Davide Moscatelli, Umberto Pezzali, sta analizzando altre operazioni con l'obiettivo di investire la gran parte delle risorse finanziarie entro la fine del 2025 e contestualmente di lanciare il terzo fondo di debito. Gli investimenti del Fondo, nella forma di finanziamenti a tasso variabile che possono essere in parte accompagnati da strumenti di equity o quasi-equity, garantiscono una protezione naturale contro l'inflazione e un rendimento superiore alle altre classi di debito. Il fondo Green Arrow Private Debt Fund II - prosegue la nota della società - investe a supporto della crescita delle aziende italiane, sia in termini di fatturato che di occupazione, ponendosi al fianco di imprenditori e operatori di Private Equity. Marco Meda, Investment Director Private Debt del Gruppo Green Arrow Capital, ha commentato: “Il risultato raggiunto è frutto del lavoro svolto da tutto il team d'investimento e beneficia anche del positivo track record del primo fondo. Un percorso che parte da lontano e che ci ha permesso di concludere la raccolta superando il commitment ricevuto in occasione del primo fondo di Private Debt. Con una pipeline di opportunità molto ampia, finalizzeremo a breve altri investimenti in linea con gli obiettivi del Fondo”. Claudio Ansuinelli, Head of Sales del Gruppo Green Arrow Capital ha dichiarato: “L'attività di raccolta del fondo si è rivelata un autentico successo, soprattutto considerando il complesso e sfidante contesto di fund-raising che ha caratterizzato il mercato negli ultimi anni. I diversi closing hanno registrato la partecipazione dei primari investitori istituzionali italiani, tra cui fondi di fondi, casse previdenziali e fondi pensione, compagnie assicurative, fondazioni bancarie e banche, ricevendo importanti conferme e al tempo stesso significative novità rispetto al precedente vintage. Un risultato che consolida ulteriormente il ruolo di Green Arrow Capital come uno dei principali gestori anche in questa asset class, in vista del lancio del terzo prodotto di Direct Lending, previsto entro il 2025”.



## Milano: presentate le novità del nuovo contratto di servizio tra l'Amsa e il Comune

Si è tenuto ieri mattina l'incontro tra il Sindaco di Milano Giuseppe Sala, l'Amministratore Delegato di A2A Renato Mazzoncini e l'Amministratore Delegato di Amsa Marcello Milani per presentare le principali novità del nuovo Contratto di Servizio tra la società del Gruppo A2A e il Comune di Milano. Seguendo gli obiettivi dell'Amministrazione di migliorare sia gli standard qualitativi di decoro, pulizia e cura della città, sia di aumento della raccolta differenziata, il nuovo contratto prevede un incremento del 40% delle frequenze di pulizia, con quasi 13.000 chilometri serviti alla settimana (oltre 3.000 km aggiuntivi). In particolare, viene esteso il servizio di spazzamento globale - la pulizia e il lavaggio di strade e marciapiedi senza necessità di rimuovere i veicoli - grazie all'utilizzo del sistema Sweezy-Jet. Tale tecnologia, brevettata da Amsa, impiega una lancia ad acqua ad alta pressione che consente di pulire sotto le auto parcheggiate, riducendo ulteriormente del 30% i divieti di sosta e liberando così circa 40 km di strada. Potenziato il presidio dello “spazzino di quartiere” con oltre 100 squadre sul territorio sei giorni su sette e la pulizia nei parchi cittadini, nelle aree dedicate ai bambini - con mezzo dotato di idropulitrice e lavaggio dei giochi - e nelle aree cani. Cresce inoltre la frequenza di svuotamento dei cestini stradali (+66%). Al centro del piano anche il rinnovo della flotta mezzi, con un investimento di oltre 75 milioni di euro nel triennio 2023-2025, che vedrà l'introduzione di



oltre 300 veicoli nel 2025, raggiungendo così nel periodo 2023-2025 un tasso di sostituzione del 40%. In particolare, saranno impiegati nuovi automezzi dotati della tecnologia “glass noise” sviluppata da A2A, che permette di dimezzare l'impatto acustico della raccolta del vetro. Innovazione e sostenibilità si incontrano in Amsaplan, l'app sviluppata dalla società per digitalizzare e semplificare il lavoro degli operatori ecologici. Grazie a questa piattaforma, tutte le attività operative, dai controlli sui mezzi ai rapporti di fine lavoro, sono gestite in tempo reale, ottimizzando i processi. Infine, per rispondere in maniera sempre più efficace ai cittadini, è stato potenziato il servizio di contact center. “Il nuovo contratto segue quelli che sono gli obiettivi che il Comune di Milano si è dato, fissati già nel bando di gara, in termini di pulizia, cura e attenzione verso la nostra città - ha detto l'assessora all'Ambiente e Verde Elena Grandi - Abbiamo voluto potenziare il servizio

adeguandolo anche alle nuove esigenze della città, sempre più vissuta nei suoi spazi esterni da cittadini, cittadine, turisti e 'city users'. Siamo sicuri che l'impatto sul territorio sarà positivo anche in termini di economia circolare e di raccolta differenziata, che puntiamo a far crescere ancora di più nei prossimi anni”. “Attraverso un confronto continuo con le istituzioni e i cittadini, abbiamo lavorato a un modello di gestione integrata dei rifiuti per andare incontro alle esigenze di una città in costante trasformazione, potenziando le attività sul territorio e adottando tecnologie innovative. - ha dichiarato Marcello Milani, Amministratore Delegato di Amsa - Il nuovo contratto prevede un aumento del 40% delle frequenze di pulizia e spazzamento stradale. Inoltre stiamo rinnovando la flotta aziendale: entro la fine dell'anno saranno disponibili 300 nuovi automezzi. Un impegno concreto per rendere Milano sempre più sostenibile e orientata al futuro”.

### Pichetto: “Rafforza i legami del Mediterraneo”

“Oggi siamo qui per suggerire un'intesa che, nello spirito del Piano Mattei del Governo italiano e nel segno della cooperazione europea e con i nostri amici vicini, rafforza i legami tra le due sponde del Mediterraneo con l'obiettivo di creare stabilità, crescita e

prosperità per le comunità che vivono su queste sponde vivono”. Così il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, introducendo la riunione ministeriale sul Corridoio Meridionale dell'Idrogeno. “Confido che il progetto possa ottenere finanziamenti dal Meccanismo per

connettere l'Europa”, ha aggiunto Pichetto auspicando “che il progetto di dorsale Nord Africa dell'idrogeno per congiungere l'estremità europea del Corridoio in Sicilia con i luoghi di produzione del Nord Africa - promosso da SeaCorridor - entri nella prossima lista dei progetti di interesse comune”.



# Sondaggio dell'Osservatorio digitale di BG Saxo: il 30,7% degli italiani ha investito in Finanza: il 30,8% degli investitori

È interessante l'identikit degli investitori tracciato dall'Osservatorio Finanza Digitale di BG SAXO, il broker nato dalla joint venture tra Saxo Bank e Banca Generali. Pare che ad affidare il proprio denaro ai mercati finanziari siano ancora soprattutto gli uomini (57%), di età compresa tra i 25 e i 54 anni e con oltre 10 anni di esperienza. Tuttavia, oggi il 30,8% di chi investe attraverso le piattaforme online ha meno di 35 anni e l'8,6% è under 25. Il 42,7%, invece, sono donne. La survey ha interrogato oltre 2.800 rispondenti nel Nord Italia (dove anche secondo Consob si con-

centra la maggior parte degli investitori) in merito alle proprie abitudini e motivazioni di investimento, agli strumenti che utilizzano, ai mercati che prediligono, ai criteri con i quali scelgono di affidarsi a un broker. È emerso che il 70,2% ha fiducia nel mercato italiano e che il 61% investe per accrescere il proprio patrimonio, prediligendo azioni, obbligazioni e criptovalute. Oltre 4 intervistati su 10 sostengono, inoltre, di avere investito nel 2024 più che l'anno precedente e ammettono



di ricercare un broker che offra loro la possibilità di fruire di contenuti educativi e d'ispirazione per migliorare le proprie capacità d'investimento. "Con questa analisi, che BG SAXO svolge periodicamente, abbiamo voluto fotografare le abitudini di investimento della popolazione italiana: emerge una chiara volontà delle persone di prendere in mano il proprio futuro finanziario e imparare a utilizzare al meglio le possibilità offerte dai mercati. Allo stesso tempo permangono alcune abitudini dure da ab-

bandonare, come concentrare gli investimenti nel proprio paese d'origine, tratto che contraddistingue non solo gli italiani ma che è considerato uno dei principali bias di chi investe", dichiara Gian Paolo Bazzani, CEO di BG SAXO. "I risultati dell'Osservatorio confermano quanto sia fondamentale fornire agli investitori strumenti per operare sui mercati con trasparenza e sempre maggiore consapevolezza, supportandoli nel raggiungere così i propri obiettivi". Le piattaforme online hanno democratizzato l'accesso agli strumenti finanziari: secondo Consob le donne che investono in

## Diodovich (IG Italia): "Legato all'attesa delle mosse di Trump"

# Criptovalute, un boom spinto da un vento a stelle e strisce



Filippo Diodovich, Senior Market Strategist di Ig Italia, è intervenuto in merito al boom delle criptovalute di questi ultimi giorni tracciando un'analisi economico-finanziaria chiara. "I rialzi di questi giorni delle criptovalute - afferma Diodovich - sono legati anche all'attesa delle prime parole da presidente di Trump sul tema. Si pensava potessero essere pronunciate durante il discorso inaugurale, così non è stato, ma resta grande attesa. Intanto, decisioni già prese come la scelta di Paul Atkins, molto favorevole alle crypto, alla guida del Sec, hanno messo sull'attenti il mercato. La deregolamentazione del settore non avverrà in un giorno, ma possiamo attenderci azioni in tal senso. Il tema della fiscalità ad esempio è importante, perché potrebbe attirare sempre più gli investitori.



Inoltre, c'è da essere attenti sul via libera a nuovi prodotti finanziari, come avvenuto con gli Etf sul Bitcoin. Più aumenta il numero di prodotti legati alle criptovalute sul mercato, più aumenta la loro capitalizzazione, e quindi l'interesse degli investitori".

**Per le banche sempre più utili alla diversificazione**  
"Le banche come noto rispondono agli interessi della loro clientela, più la clientela chiede investimenti in criptovalute, più

questi di conseguenza aumentano. Investire in criptovalute può essere anche una strategia di diversificazione degli investimenti, se teniamo in conto il fatto che in questo momento di boom delle quotazioni stare fuori da quel settore può essere anche un limite", aggiunge Filippo Diodovich. "Il Bitcoin resta potenzialmente un riferimento per chi vuole investire in criptovaluta, ovviamente il mantenimento di questa posizione dipenderà anche da se

emergeranno o meno criptovalute con tecnologie migliori. Senza dubbio il Bitcoin in questo momento è considerato relativamente più sicuro dagli investitori, sebbene gli investimenti in criptovalute siano sempre da considerare ad alto rischio".

**Si apre il tema dell'indipendenza Sec**

"Il lancio delle memecoin da parte di Donald Trump e della moglie Melania è arrivato un po' a sorpresa, anche nel mondo delle criptovalute. L'idea è di prendere una fetta di mercato del settore, mentre lo scenario da attendersi è quello di un'alta volatilità", ha detto ancora il Senior Market Strategist di IG Italia. "Il mondo crypto più tradizionale è abbastanza diffidente su queste operazioni, temendo che possa fare più male che bene allo sviluppo del settore. Del resto, c'è anche un tema di conflitto di interessi. Su operazioni di questo tipo dovrebbe vigilare la Sec, che però sta vedendo cambi ai vertici

promossi dallo stesso Trump. Senza dubbio si apre il tema dell'indipendenza della Sec, e di conseguenza dell'effettiva tutela dei risparmiatori, di chi vorrebbe investire su questi asset", ha concluso.

**Ferretti (Unibo), "Da boom possibile spinta a valute digitali 'ufficiali'"**

"Ci sono diversi tentativi in corso di creazione di monete digitali 'ufficiali', come ad esempio da parte della Banca Centrale Europea con l'euro digitale, per fare fronte - ma non solo questo - al boom delle criptovalute. Si tratta di esperimenti che consistono nella creazione di nuovi asset digitali, che siano una sorta di via di mezzo tra gli attuali sistemi di pagamento digitali e le criptovalute. Si tratta appunto ancora di esperimenti, ma non è che detto non ci sia un'accelerazione nei prossimi tempi, anche legata a questo boom delle crypto". Queste le parole di Stefano Ferretti, docente di Blockchain e criptovalute all'Università di Bologna.

**Economia & Lavoro**

# % investe in criptovalute ori è under 35



finanza in Italia sono il 22%, mentre nell'Osservatorio di BG SAXO rappresentano quasi la metà (42,7%). L'investitore medio italiano ha tra i 25 e i 54 anni, ma, come si legge nell'Osservatorio analizzando le altre fasce di età, all'interno del 30,8% di under 35 fa la sua comparsa un 8,6% costituito da under 25: è il segnale che il mondo degli investimenti si sta aprendo sempre di più ai giovani.

Dal sondaggio emerge, inoltre, che in Italia investe soprattutto chi ha esperienza: il 27,5% segue la borsa da più di 10 anni, il 20% da oltre 6 anni e il 27,1% tra i 3-5 anni. Tra le 11 motivazioni per investire, la principale è quella di accrescere il proprio patrimonio (61%), seguita da proteggersi dall'inflazione (41,1%), beneficiare di un cuscinetto finanziario in caso di circostanze impreviste (36,5%), mettere da parte del denaro destinato ai figli (22%). Il 44,7% degli intervistati da BG SAXO, infine, dichiara di avere investito più nel 2024 che nell'anno precedente mentre per il 37,6% i propri investimenti sono stati uguali a quelli del 2023. Quasi un quinto però (17%) afferma di aver investito di meno rispetto all'anno prima. Lo strumento più utilizzato per investire sui mercati finanziari è quello delle azioni (46,6%) seguito da obbligazioni (39,4%), fondi comuni (36%) e criptovalute (30,7%). In crescita anche il mercato degli ETF (17,7%), soprattutto fra giovani. Ma anche portafogli gestiti, futures, opzioni, Forex e CFD sono strumenti utilizzati. In termini geografici, gli investitori sono portati a riporre fiducia nei mercati più vicini: il 70,2% dei rispondenti dichiara di

investire in Italia mentre il 64,2% in Europa; seguono Stati Uniti e Canada (45,2%). La tendenza alla "domesticità" è confermata dal 35,7% di rispondenti che sostengono di considerare il mercato italiano come il più importante per i propri investimenti. La survey è stata condotta su investitori residenti nelle regioni del Nord Italia: Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto. Tra queste, la Lombardia emerge nettamente come la regione con la più alta concentrazione di investitori, rappresentando il 41,1% del totale, seguita da Piemonte (17,3%) ed Emilia-Romagna (16%). Quote più contenute si registrano in Veneto (14,6%), mentre Liguria (4,8%), Trentino-Alto Adige (2,4%) e Valle d'Aosta (0,5%) chiudono la classifica con percentuali significativamente più basse. L'analisi si è concentrata sulle regioni settentrionali in quanto il Nord Italia rappresenta l'area più rilevante nel Paese per l'attività di investimento finanziario, con circa il 50% di investitori concentrati in queste regioni, rispetto al 17% delle regioni centrali e al 33% di meridione e isole.

**Note legali**

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).  
Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net



★ **Stampa quotidiani e periodici**

su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ **Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...**

★ **Stampa riviste e cataloghi**



**Roma - Via Alfana, 39**  
tel 0633055200 - fax 06 33055219

## ESTERI - L'INSEDIAMENTO DI TRUMP



# Nel suo Day 1 Donald Trump firma i primi ordini esecutivi

Poche ore dopo il giuramento come 47esimo presidente degli Stati Uniti, Donald Trump si è messo subito all'opera e ha firmato i primi ordini esecutivi, provvedimenti con effetto immediato che sono una pratica tradizionale dopo l'insediamento del presidente. Tanti i temi su cui il nuovo inquilino della Casa Bianca è intervenuto. Il tycoon ha firmato la grazia per i rivoltosi che il 6 gennaio 2021 assalirono Capitol Hill. Si tratta di 1500 persone. Trump ha, poi, ritirato gli Stati Uniti dagli accordi di Parigi e dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Trump ha dichiarato l'emergenza energetica nazionale e promesso nuove riserve di petrolio. Un'altra direttiva ha avuto come oggetto "l'emergenza nazionale" dell'immigrazione irregolare nel confine meridionale con il Messico. Ha ordi-



nato all'esercito di "sigillare" tutta la zona, rilanciando gli sforzi per costruire nuove barriere. Ha designato i cartelli criminali come organizzazioni terroristiche straniere, par-

lando dell'ingente flusso di droga e del traffico di esseri umani come crimini connessi agli attraversamenti. Ha bloccato le richieste d'asilo per le persone provenienti dal con-



fine. Sul tema immigrazione ha, inoltre, preso di mira la cittadinanza automatica per i figli degli stranieri nati in territorio Usa. Trump ha anche firmato un ordine che rino-

mina il Golfo del Messico in Golfo d'America e un altro che restituisce al Monte Denali, in Alaska, la denominazione originale di Monte McKinley.

## LA PENA DI MORTE

E ancora: il presidente bis ha firmato un altro documento sul tema della pena di morte, al fine di garantire agli Usa i farmaci sufficienti per le iniezioni letali. Provvedimento che riguarda anche chi commette crimini violenti da "straniero presente illegalmente in questo Paese".

## Meloni da Washington: "Buon lavoro a Trump, la collaborazione Italia-Usa ancora più forte"

"Auguri di buon lavoro al presidente @realDonaldTrump per l'inizio del suo nuovo mandato alla guida degli Stati Uniti d'America. Sono certa che l'amicizia tra le nostre Nazioni e i valori che ci uniscono continueranno a rafforzare la collaborazione tra Italia e USA, affrontando insieme le sfide globali e costruendo un futuro di prosperità e sicurezza per i nostri popoli". Così sui social la premier Giorgia Meloni.



"L'Italia sarà sempre impegnata nel consolidare il dialogo tra Stati Uniti ed Europa, quale pilastro essenziale per la stabilità e la crescita delle nostre comunità", aggiunge Meloni.

La premier, proprio per rappresentare concretamente l'impegno nelle relazioni bilaterali, ha partecipato, unica invitata tra i leader europei, alla giornata all'insediamento del neo presidente americano: ha prima preso parte alla messa di 'benedizione' alla chiesa episcopale di St John e poi al Campidoglio, a Capitol Hill, per il giuramento, tra i posti riservati ai capi di Stato e di governo invitati da Trump, vicina all'amico Javier Milei. Proprio il presidente argentino, in serata, pubblica su X una foto che lo ritrae insieme alla premier italiana, colti in un momento festoso. Il commento che accompagna l'immagine è pieno di entusiasmo - e con una parola un po' fuori dalle righe- "Viva la libertad carajo"

Donald Trump sia il leader "in grado di portare pace in Medio Oriente". Lo ha auspicato il nuovo leader siriano Ahmad al Sharaa (al Jolani) in una nota pubblicata dall'agenzia di stampa ufficiale di Damasco Sana. "A nome della leadership e del popolo della Repubblica araba siriana, porgo le mie congratulazioni al signor Donald J. Trump per la sua investitura come 47mo Presidente degli

## Il nuovo leader della Siria al Jolani: "Trump porti la pace in medioriente"

Stati Uniti d'America. La sua elezione è una testimonianza della fiducia riposta nella sua leadership dal popolo americano", si legge nella nota. "L'ultimo decennio ha portato immense sofferenze alla Siria, con il conflitto che ha devastato

la nostra nazione e destabilizzato la regione. Siamo fiduciosi che egli sia il leader in grado di portare pace in Medio Oriente e di ripristinare la stabilità nella regione", continua. "Speriamo - ha proseguito - di migliorare le relazioni tra i nostri due paesi,

basandoci sul dialogo e sulla comprensione reciproca. Abbiamo fiducia che, con questa amministrazione, gli Stati Uniti e la Siria coglieranno l'opportunità di formare una partnership che rifletta le aspirazioni di entrambe le nazioni".



## ESTERI

# Gli Usa di Donald Trump usciranno dall'accordo sul clima. Cosa succederà?

L'uscita dall'accordo di Parigi innesca una cascata di conseguenze nel mondo reale e segna l'inizio di un programma aggressivo per annullare la politica climatica degli Stati Uniti. Lunedì Donald Trump ha ordinato ancora una volta agli Stati Uniti di ritirarsi dall'accordo di Parigi sul clima del 2015, isolando immediatamente il paese dall'impegno globale per arginare il riscaldamento catastrofico. Questa volta, il ripudio da parte di Trump degli sforzi mondiali per il clima potrebbe avere effetti più profondi, poiché entrerà in vigore più rapidamente e in un momento in cui il nuovo presidente ha più alleati di estrema destra all'estero e in Europa. Il suo ordine esecutivo afferma che gli Stati Uniti avrebbero preso in considerazione l'entrata in vigore del ritiro "immediato", ma non è stato ancora menzionato il periodo di preavviso di un anno, previsto dal patto sul clima. L'ordine comunque è stato firmato con clamore pubblico solo poche ore dopo l'insediamento e si scontra con l'aumento della devastazione climatica in tutto il mondo, tra cui i devastanti incendi di Los Angeles e segna il lancio di un programma aggressivo per ridimensionamento la politica climatica degli Stati Uniti. L'uscita promessa da tempo annullerà le politiche climatiche di Biden e mette anche in discussione una serie di altri impegni degli Stati Uniti, fra i quali gli aiuti di miliardi di dollari a sostegno delle nazioni più povere che soffrono di ondate di calore senza precedenti, inondazioni e innalzamento dei mari. L'azione di Trump aumenta le probabilità che, senza la leadership degli Stati Uniti, il mondo arretri rispetto all'obiettivo dell'Accordo di Parigi di limitare il riscaldamento della Terra a 1,5 gradi Celsius, una soglia che già potrebbe accelerare il ritmo dei danni climatici, mentre gli USA, dopo la Cina sono la seconda fonte dell'inquinamento globale da carbonio che fa aumentare le temperature globali. aTrump ha accompagnato il suo nuovo ritiro da Parigi con una raffica di ordini esecutivi per ribaltare le scelte del suo predecessore dichiarando "Perferemo, tesoro, perferemo. Abbiamo qualcosa



che nessun'altra nazione manifatturiera avrà mai, la più grande quantità di petrolio e gas di qualsiasi paese sulla Terra, e la useremo. Mi ritiro immediatamente dall'ingiusta e unilaterale truffa dell'accordo sul clima di Parigi, ,, non sabotano le nostre industrie mentre la Cina inquina impunemente". Aggiungendo che il ritiro dal patto consentirà agli Stati Uniti di risparmiare "oltre un trilione" di dollari. Gli alleati di Trump sostengono che le sue mosse sono giustificate perché il resto del mondo non ha fatto la sua parte, sottolineando l'aumento delle emissioni globali e la nuova energia a carbone in arrivo in Cina. Affermano inoltre che il ritiro da Parigi libera il nuovo governo per annullare le agevolazioni fiscali sull'energia pulita di Biden e altre politiche sul clima. Inoltre gli Stati Uniti non sono legalmente obbligati a rispettare gli obiettivi di Parigi e le politiche di Biden erano altrettanto incentrate sulla promozione della crescita industriale ed economica. Gli sforzi dell'amministrazione Biden per liberare la spesa per l'energia pulita attra-

verso una serie di regolamenti, agevolazioni fiscali e altri incentivi hanno contribuito ad alimentare una transizione verde, anche se gli Stati Uniti sono diventati il principale produttore mondiale di petrolio e gas naturale. Invertire o persino attenuare alcuni di quegli sforzi, come Trump ha giurato di fare, potrebbe dare un duro colpo all'azione globale per il clima. L'anno prossimo altri paesi completeranno i loro piani climatici nazionali per ridurre l'inquinamento entro il 2035, il focus dei colloqui globali sul clima COP30 di novembre in Brasile. Molte delle strategie climatiche decennali di quei paesi, che guideranno il modo in cui possono frenare drasticamente il riscaldamento, dipenderanno dai finanziamenti delle nazioni ricche, un processo che gli Stati Uniti sono ora determinati a evitare. Le aspettative sulle politiche di Trump hanno iniziato ad influenzare la diplomazia climatica già mesi prima del suo insediamento, nonostante i diplomatici e attivisti abbiano ampiamente definito deludente la recente conferenza sul clima COP29 in Azerbaijan sotto

l'egida dell'ONU. Due settimane dopo la vittoria elettorale di Trump, le nazioni presenti ai colloqui sul clima della COP29 i non sono riuscite a confermare la promessa fatta un anno fa di abbandonare i combustibili fossili il più rapidamente possibile. Mentre funzionari presenti ai colloqui nella capitale Azerbaigiana hanno affermato che il ritorno di Trump ha incoraggiato i sostenitori del petrolio, del gas e del carbone come Arabia Saudita, Russia e Cina indebolendo la fiducia nelle promesse degli Stati Uniti rendendo più difficile per le nazioni vulnerabili al clima resistere per un accordo migliore. Inoltre il ritiro degli Stati Uniti aggrava la crescente riluttanza tra i governi normalmente considerati leader del clima a tagliare l'uso di combustibili fossili e i profitti delle aziende e delle nazioni che li producono. Allo stesso tempo, gli impegni climatici si stanno sfilacciando in alcuni governi oc-

cidentalmente che hanno abbracciato politiche di energia verde dopo aver visto i loro elettori virare politicamente a destra. Alcuni in Europa e nel Regno Unito temono inoltre che una guerra commerciale più ampia possa ostacolare la transizione verde e danneggiare la crescita economica. Mentre il governo degli Stati Uniti si ritira dalla scena climatica globale, i sostenitori hanno sottolineato l'importanza di stati, città e aziende nell'affrontare il cambiamento climatico. La US Climate Alliance, una coalizione di governatori di 24 stati che rappresentano quasi il 60% dell'economia americana, si è impegnata a raggiungere l'ultimo obiettivo climatico di Biden di ridurre le emissioni fino al 66% entro il 2035. Ma secondo gli analisti, queste risposte faranno fatica a contrastare gli effetti della spinta di Trump verso un maggiore utilizzo dei combustibili fossili, delle sue iniziative per ridurre le normative sul clima e del suo disprezzo per la cooperazione internazionale. Anche al di fuori degli Stati Uniti si stanno formando delle crepe, perché i leader politici non sono riusciti a dissipare le preoccupazioni relative alla sicurezza del lavoro e al costo della vita, mentre le nazioni si sforzano di raggiungere i propri obiettivi climatici, quindi il problema ora non è solo l'Accordo di Parigi, ma lo spazio politico esistente nel mondo per fare il necessario per il clima.

Balthazar

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

**Spinte contrastanti**

Il 2025 si apre con prezzi dell'energia in aumento, che pesano su inflazione e costi delle imprese, e timori di dazi sull'export, già debole. Ma proseguiranno il calo dei tassi, che alleggerisce le condizioni finanziarie, e l'attuazione del PNRR, che non si può più rimandare. Per il 4° trimestre 2024, si stima che il PIL in Italia sia stato fiacco tra crescita modesta dei servizi e industria ancora in affanno.

**Inflazione su in Europa**

I prezzi al consumo dell'energia sono saliti di +0,1% annuo a dicembre da -6,1% a settembre, portando l'inflazione a +2,4%, da +1,7%, con la core invariata. In Italia, l'inflazione è stabile a +1,3%: la core frena (+1,6% da 1,8%), ma i prezzi dell'energia si riducono meno (-2,8%, da -5,5%).

**Tassi: BCE più prudente**

Dopo il taglio dei tassi a dicembre (a 3,00%), la BCE non sembra preoccupata per l'inflazione, ma i mercati ora si aspettano meno ribassi (-0,50% nell'anno, invece di -1,00%). In Italia il BTP sale poco (3,52% a gennaio), con spread sul Bund quasi invariato (+1,08). I tassi bancari sono in calo (4,53% a novembre per le imprese, da 5,48% a inizio 2024). Il credito è in recupero per le famiglie, con prestiti stabilizzati in termini annui (da -0,2% in ottobre), ma è in calo per le imprese (-3,7%).

**Salgono i servizi**

L'indice RTT (CSC-TeamSystem) segnala un rimbalzo del fatturato dei servizi a novembre e una crescita acquisita nel 4° trimestre. A dicembre, il PMI è risalito in area espansiva (50,7

# Congiuntura flash Confindustria

## Spinte contrastanti sull'economia nazionale



da 49,2) e anche la fiducia delle imprese del settore è rimbalsata. Quella delle imprese turistiche è ai massimi, anche se la spesa di stranieri aveva segnato in ottobre il primo calo del 2024 (-5,9% annuo).

**Industria: timide luci**

La produzione a novembre (+0,3%) è salita sul mese, seguendo il recupero marginale di ottobre, e ora la variazione acquisita nel 4° trimestre è +0,1% (-0,5% nel 3°, 6 trimestri consecutivi in calo). Il modesto recupero è confermato dalla risalita a dicembre dell'HCOB PMI, ancora su valori recessivi (46,2 da 44,5). L'RTT industria invece indica un 4° trimestre in calo per il fatturato. Investimenti in calo. A dicembre si rileva una moderata risalita della fiducia delle imprese (95,3, da

93,2). Cala invece la domanda, misurata dagli ordini di beni (saldo a -22,5, da -21,9), sia sul mercato interno che estero. Inoltre, le condizioni di investimento sono peggiorate nel 4° trimestre (-11,3 da -7,7; indagine Banca d'Italia). Nel complesso, il quadro per gli investimenti resta debole a fine 2024.

**Consumi correzione al ribasso**

Continua a novembre la fase di calo delle vendite al dettaglio (-0,6% in volume), come in ottobre (-1,0% la variazione acquisita nel 4° trimestre); giù sia i beni alimentari che quelli non alimentari. Anche la fiducia delle famiglie, in flessione in tutti i mesi del trimestre, conferma la correzione dei consumi, dopo il balzo nel 3° per il

parziale rientro del tasso di risparmio (9,2% da 10,0%).

**Quasi fermo il mercato del lavoro**

La crescita degli occupati si è quasi fermata a fine 2024: +0,1% a ottobre-novembre sul 3° trimestre (dopo +0,4%). Parallelamente, il forte calo di chi cerca lavoro (-6,6%) segnala una minore forza lavoro, che potrebbe limitare le prospettive di crescita occupazionale futura.

**Export in calo**

L'export italiano di beni resta debole nel 4° trimestre (-0,2% a ottobre-novembre sul 3°). Dinamica negativa nei mercati UE (-0,9%), incluse Germania e Francia. Timido aumento extra-UE (+0,6%): bene in UK e Turchia, male negli USA (-11,0% annuo a novembre) e Cina (-19,2%). Forte il calo per mezzi di trasporto (-17,3%) e tessile-abbigliamento-calzature (-9,0%). Le prospettive restano deboli, secondo gli ordini manifatturieri esteri in dicembre, anche per il commercio mondiale. Rilevanti rischi pongono i possibili dazi USA, seconda destinazione dell'export italiano con oltre il 22% dell'extra-UE.

**Eurozona: dinamiche eterogenee**

A novembre l'industria europea mostra un'ampia eterogeneità: la

Germania rialza la testa nella produzione (+1,3%) e la Francia registra una tenue variazione positiva (+0,2%), ma in entrambi i paesi l'acquisito nel 4° trimestre resta negativo; viceversa, la Spagna è in calo (-1,5%), ma grazie al balzo di ottobre resta in territorio positivo in termini trimestrali. L'andamento del clima di fiducia e delle aspettative sull'occupazione nell'Eurozona a dicembre non sono incoraggianti.

**USA: male l'industria, bene i consumi**

La produzione industriale a novembre resta in calo (-0,1%), per il terzo mese, delineando un 4° trimestre negativo (-0,7% acquisito, -0,1% nel 3°). Gli indicatori segnalano ulteriore debolezza a dicembre: l'indice di Chicago prosegue il crollo (36,9 da 40,2), l'ISM (49,3) e il PMI manifatturiero (49,4) rimangono recessivi. Buona invece la dinamica degli occupati (+256 mila unità a dicembre), che continua ad alimentare i consumi USA (+0,4% le vendite al dettaglio a dicembre).

**Cina: boom dell'export**

Le esportazioni cinesi accelerano a dicembre (+10,7% annuo, da +6,7%). Anche l'import cresce (+1,0%), alleviando le preoccupazioni sul lato della domanda, sebbene restino le fragilità legate ai consumi domestici. Il surplus commerciale della Cina ha raggiunto 104,8 miliardi di dollari il mese scorso (992 totali nel 2024); quello con gli USA è aumentato a 33,5 miliardi (da 29,8); a tale risultato concorre il timore delle imprese cinesi di maggiori barriere commerciali nei prossimi mesi.

**CONFIMPRESEITALIA**  
 Federazione Italiana delle Imprese di Piccola e Media Impresa  
**CONFIMPRESEROMA**  
 Associazione Imprese di Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è la Confederazione italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
 Confimprese Italia è un "sistema piano"  
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese  
 e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

**GAP**  
 DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

**CENTRO STAMPA ROMANO**

- ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero
- ★ Stampa riviste e cataloghi

**Roma - Via Alfana, 39**  
 tel 0633055200 - fax 06 33055219

**Cultura, Spettacolo & Libri**

di Sara Valerio

# Pompei svela un nuovo tesoro nascosto: il complesso termale privato più grande mai scoperto

Pompei continua a rivelare i suoi tesori nascosti e a sorprendere il mondo accademico e il grande pubblico. L'ultimo straordinario ritrovamento riguarda un complesso termale privato di dimensioni eccezionali, uno dei più grandi mai rinvenuti nell'area, che ha gettato nuova luce sulla vita quotidiana degli antichi abitanti della città sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C.

Situato nella Regio IX, uno dei settori ancora in corso di scavo del Parco Archeologico, il complesso è venuto alla luce durante una campagna di scavo mirata a esplorare aree meno studiate del sito. Gli archeologi hanno individuato una struttura articolata, dotata di ambienti ben conservati che raccontano una storia di lusso e di innovazione tecnologica.

Le terme private erano una caratteristica distintiva delle dimore delle famiglie più abbienti della Roma antica, ma raramente si trovano strutture di questa scala e con un simile stato di conservazione. Il complesso, con una superficie di oltre 1500 metri quadrati, presenta una sequenza di ambienti tipici delle terme romane: il caldarium (sala calda), il tepidarium (sala tiepida) e il frigidarium (sala fredda), oltre a spazi dedicati alla ginnastica e al relax.

Uno degli aspetti più affascinanti è la presenza di un sofisticato sistema di riscaldamento a ipocausto, che permetteva di distribuire uniformemente il calore nei vari ambienti, rinvenuto in condizioni straordinariamente buone, con resti delle tubature e dei pavimenti rialzati che illustrano chiaramente il funzionamento del meccanismo.

La struttura poteva accogliere fino a 30 persone, numero intuibile dalle panchine presenti nell'"apodyterium" (spogliatoio), sicuramente ospiti di un personaggio di rilievo della società locale.

Di grande effetto è la sala fredda, composta da un peristilio, ovvero una corte porticata di dimensioni 10 x 10 metri, al cui centro si trova una grande vasca. Il complesso è collocato vicino al grande triclinio, la sala per i banchetti, il cosiddetto "salone nero", recente-



mente riportato alla luce, affrescato con le scene della Guerra di Troia. La scelta di tale posizionamento rimanda alla cena descritta nel *Satyricon*, il romanzo latino attribuito a Petronio Arbitro, quando il ricco libertino Trimalcione e i suoi ospiti in una città campana di I secolo d.C. si recano in un balneum (bagno).

Gli spazi termali così direttamente connessi alla grande sala conviviale raccontano infatti come i sontuosi banchetti nelle case romane avevano una funzione non limitata alle relazioni 'private' di chi le abitava, ma fossero funzionali anche alla vita pubblica dei proprietari, occasioni per assicurarsi il consenso elettorale

impianti privati all'interno delle loro domus, per intrattenere gli ospiti in un contesto riservato e opulento. Il ritrovamento di un complesso di tali dimensioni suggerisce che il proprietario della struttura fosse un membro di spicco dell'aristocrazia locale, forse un ricco mercante o un politico influente.

Gli scavi sono stati condotti nell'ambito di un progetto internazionale che coinvolge diverse università e istituzioni culturali. La collaborazione tra esperti di archeologia, ingegneria e conservazione ha permesso di adottare tecniche avanzate per documentare e preservare il sito. Come ha spiegato la direttrice dei lavori Anna Onesti, lo scavo delle terme e in particolare del peristilio è stato condotto con modalità innovative che hanno permesso di raggiungere il pavimento senza smontare le instabili architetture del colonnato. La struttura di supporto utilizzata per portare alla luce il peristilio sarà conservata per preservarne la stabilità fino a restauro avvenuto. Una volta completati gli studi preliminari, il Parco Archeologico di Pompei prevede di rendere accessibile al pubblico l'area, con percorsi di visita che includeranno ricostruzioni virtuali e pannelli interattivi.

dei propri ospiti, per promuovere la candidatura di amici o parenti, o semplicemente per affermare il proprio status sociale.

Nella ricca dimora pompeiana, racconta il direttore del Parco Archeologico di Pompei Gabriel Zuchtriegel, "tutto era funzionale alla messa in scena di uno 'spettacolo', al cui centro stava il proprietario stesso. Le pitture di III stile con soggetti della guerra di Troia, gli atleti nel peristilio – tutto doveva conferire agli spazi un'atmosfera di grecità, ovvero di cultura, di erudizione oltre che di ozio. Così come il salone nero doveva trasportare gli ospiti in un palazzo greco, così il peristilio con la grande vasca al centro e il complesso termale adiacente aveva la funzione di creare una scenografia da ginnasio greco, che veniva accentuata ulteriormente dalle scene atletiche successivamente apportate".

La scoperta fornisce informazioni preziose sulla vita delle élite pompeiane e sul loro stile di vita. In epoca romana, le terme pubbliche infatti erano accessibili a tutte le classi sociali e rappresentavano un importante punto di aggregazione. Tuttavia solo le famiglie più benestanti potevano permettersi di costruire

**Note legali**

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)